

Milano L'artista scelta per «Latere», volto di una compagna morta di tumore. «Sosterrò la ricerca sul cancro»

Premio Cairo a Camilla Gurgone

«Per la mia amica scomparsa»

di **Pierluigi Panza**

La vincitrice della 25ª edizione del Premio Cairo per l'arte contemporanea è Camilla Gurgone, 29 anni, nata a Lucca, diplomata in scultura in accademia a Roma, residente da cinque anni a Milano. L'opera vincitrice si intitola *Latere* ed è una stampa a calore su carta termica che ritrae il viso molto intenso «della mia più cara amica — racconta la vincitrice —, con la quale immaginavamo un futuro insieme, ma è scomparsa sette mesi fa a causa di un cancro». Da qui anche la decisione di devolvere parte dei 25 mila euro del premio alla ricerca sui tumori. «Si chiamava Elisa Matteoli, c'eravamo conosciute al liceo e nell'immagine, ricostruita con l'intelligenza artificiale, lei ha circa 13 anni». L'opera ha una particolarità: «Sotto le strisce di carta che forma-

no l'immagine, separata da sbarre verticali, c'è scritta una mia poesia, che ora non è visibile, ma lo diventerà tra una decina d'anni perché la figura è destinata a schiarirsi e far trasparire ciò che è scritto al di sotto».

Camilla lavora come artista da almeno dieci anni e ha sempre creato delle immagini iperrealistiche, «ma le mie opere vogliono essere come sogni, oracoli». Lavora molto con la Ai e le nuove tecnologie, mettendole «al servizio della memoria», come ricorda la motivazione della giuria. Giuria, presieduta da Bruno Corà, presidente della Collezione Burri di Città di Castello, che è stata divisa fino in fondo su quale premiare fra tre delle venti opere finaliste. Oltre a Corà, la giuria era composta da Luca Massimo Barbero, della Fondazione Giorgio Cini; Mariolina Bassetti, chairman Christie's Italia; Giovanna Forlanelli,

presidente della Fondazione Luigi Rovati; Arturo Galansino, direttore della Fondazione Palazzo Strozzi; Gianfranco Maraniello, direttore dell'Area Musei di Milano; Renata Cristina Mazzantini, direttrice della Galleria nazionale d'arte Moderna di Roma ed Emilio Isgrò, l'artista inventore della «cancellatura».

Quest'anno, per la prima volta, è stato attribuito anche un Premio alla carriera asse-

gnato — come annunciato — al fotografo Nino Migliori, che ha compiuto cent'anni meno di un mese fa. A ritirarlo è venuta la moglie Marina, che ha letto un messaggio in cui il fotografo, con ironia, ha ricordato che «il compiacimento e la vanità per un premio vinto non hanno età». Migliori è stato un grande sperimentatore di tecniche come ossidazioni, pirogrammi, cellogrammi, idrogrammi... La sua opera più celebre è *Il tuffatore* del 1951, esposto al Moma: è uno scatto sul molo di Rimini che ieri è stato proiettato.

Soddisfatto il patron del premio, Urbano Cairo, che ne ha ricordato le origini, nel 1999, con l'allora direttore di «Arte» Lucio Madera. Un quarto di secolo è sufficiente per una prima valutazione dell'impatto che ha avuto questo concorso, che è stato

una sorta di start-up per il 10-15% dei 465 giovani che vi hanno partecipato: 42 sono quelli che, successivamente, hanno partecipato alla Biennale e più di una cinquantina coloro che si sono inseriti stabilmente nel mondo dell'arte. Se tra i più noti abbiamo il primo vincitore, Luca Pignatelli, Fabio Viale, Giulia Cenci... i casi attualmente alla cronaca sono quelli di Chiara Camoni e di Andrea Mastrovito. A Camoni è stato affidato il Padiglione Italia della Biennale in corso mentre Andrea Mastrovito — che

ha partecipato due volte al

premio — si è aggiudicato il concorso per la scultura posta sulla guglia più alta della Sagrada Família di Barcellona, benedetta dal Papa nel luglio scorso, «e questo è certamente motivo di orgoglio», ha sottolineato Cairo.

«È un premio che tende sempre più a strutturarsi come un dialogo e un laboratorio, che cerca di seguire la parabola degli artisti anche nel loro successivo sviluppo», ha aggiunto Michele Bonuomo, direttore del mensile «Arte» (Cairo editore), che organizza la rassegna e ha scelto i giovani under 40 che hanno concorso. Ricordiamo il nome anche degli altri partecipanti: Mattia Barbalaco, Ornella Cardillo, Luca Ceccherini, Nina Ceranic, Martina Cinnotti, Lorenzo Conforti, Luca Gioacchino Di Bernardo, Lorenzo Ermini, Maria Elisa Ferraris, Alessandro Fogo, Guglielmo Maggini, Davide Mancini Zanchi, Miriam Marafioti, Silvia Paci, Peng Shuai Paolo, Giotto Riva, Victoria Stoian, Simone Stuto, Annalaura Tamburrini. Molti hanno proposto pittura figurativa ma di grande concretezza e durezza. Di fascino anche l'opera *Vizi Capitali* di Giotto Riva.

Da oggi al 18 ottobre tutte le loro opere, insieme all'intera Collezione Premio Cairo costituita dai lavori premiati nelle precedenti edizioni, saranno visibili gratuitamente nelle sale del Museo della Permanente, presieduta da Emanuele Fiano, che ha ricordato come essa sia la casa dell'arte. I visitatori potranno, inoltre, ammirare «I grandi autoritratti per Arte», quattordici autoritratti realizzati negli anni Ottanta da artisti di fama internazionale per le copertine della rivista «Bolaffi Arte», divenuta poi «Arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Museo della Permanente, insieme a quelle che già fanno parte della Collezione del Premio Cairo, in una mostra aperta al pubblico fino al 18 ottobre, a ingresso libero, dalle ore 10 alle 20

● Nella foto qui sopra, da sinistra a destra: Emanuele Fiano, Urbano Cairo, Marina Truant, moglie di Nino Migliori, Michele Bonuomo e Bruno Corà. Alle loro spalle *Il tuffatore* (1951), storico scatto di Migliori (foto Romaniello/Imagoeco-nomica)

Talenti

● Si è tenuta ieri a Milano la finale del 25° Premio Cairo, organizzato dal mensile «Arte» di Cair Editore, e destinato a giovani artist under 40

● La vincitrice di questa edizione è Camilla Gurgone, 29 anni, di Lucca, con l'opera *Latere*

● L'opera vincitrice e le altre 19 finaliste saranno esposte a Milano, nel





Camilla Gurgone (Lucca, 1997) davanti alla sua opera «Latere», premiata ieri a Milano (foto Canio Romaniello)

